



## **FORNITURA DI ATTREZZATURE PER IL LABORATORIO DI FALEGNAMERIA DEL “BOSCO CHILDREN CENTRE” DI ADDIS ABEBA-ETIOPIA**

### **CONTESTO NAZIONALE DEL PAESE**

L’Etiopia è il paese più esteso e popoloso del Corno d’Africa, con 1.098.000 kmq di superficie e una popolazione di oltre 79 milioni di persone (dati Human Development Report 2007-08, UNDP). Il Paese è uno tra i più poveri dell’Africa e del mondo, e si classifica al 169° posto su 177 paesi nell’Indice di Sviluppo Umano elaborato dall’UNDP. La popolazione ha un tasso di crescita del 2,5% annuo, ovvero un aumento di circa 2 milioni di persone ogni anno e si prevede che nel 2015 raggiungerà i 101 milioni di abitanti.

Circa un quinto della popolazione vive in aree urbane mentre la maggior parte, ovvero l’85% vive nelle aree rurali in situazione di povertà o estrema indigenza. Il reddito pro-capite annuo è inferiore ai 100 dollari e circa l’80% della popolazione del paese vive in condizioni di estrema povertà, sopravvivendo con meno di due dollari al giorno, mentre circa 25 milioni di persone sopravvivono con meno di un dollaro al giorno.

*Dati essenziali – Fonte UNDP(HDR 2007-2008)*

- Totale popolazione: 79 milioni di abitanti
- ISU-Indice di Sviluppo Umano (2007-2008): 0,406 che colloca l’Etiopia tra gli ultimi posti nella classifica mondiale (169/177)
- PIL pro-capite (dato riferito al 2005): 1.055 dollari USA all’anno
- Tasso di crescita annua della popolazione: 2,5%
- Popolazione sotto i 15 anni (% sul totale): 44,5% (dato riferito al 2005)
- Popolazione oltre i 55 anni (% sul totale): 2,9 % (dato riferito al 2005)
- Speranza di vita alla nascita: 51,8 anni
- Popolazione con accesso a fonti di acqua sane: 22% (dato riferito al 2004)
- Popolazione con accesso a strutture sanitarie adeguate: 13% (dato riferito al 2004)
- Tasso di mortalità infantile: 109 per mille nati vivi; 80 per mille tra le fasce più povere della popolazione e 20 per mille tra le fasce più ricche della popolazione.
- Percentuale di parti assistiti da personale competente: 1% tra le fasce più povere della popolazione e 27% tra le fasce più ricche della popolazione

### **ASPETTI CULTURALI**

La popolazione etiopica è molto variegata: gli Oromo, gli Amhara ed i Tigrini sono i principali gruppi etnici (rappresentando quasi i ¾ della popolazione), esistono tuttavia più di 80 diversi gruppi (alcuni dei quali contano appena 10.000 membri). 84 sono le lingue indigene individuate; l’inglese è la lingua straniera più diffusa, insegnata in tutte le scuole secondarie. L’insegnamento primario viene invece impartito in Amarico, recentemente sostituito in molte aree dalle lingue locali (quali Oromo e Tigrino).

Metà della popolazione etiopica pratica la religione cristiano-ortodossa, sebbene la religione islamica si stia diffondendo (circa il 40% della popolazione è musulmana); il resto della popolazione pratica culti animisti, meno dell'1% è rappresentato dai cattolici.

## STORIA

Attorno al 970 la regina Gudit (Detta Mishkinzana VII) perseguitò i cristiani che si trovavano in Etiopia ed aiutò a far crollare il Regno di Axum. Sebbene sia presentata dalle cronache etiopi come ebrea alcuni studiosi moderni hanno qualche dubbio a riguardo, suggerendo che potrebbe essere stata una pagana <sup>[2]</sup>. All'inizio del basso medioevo nasce il regno di Etiopia, unico baluardo cristiano in Africa.

La fine del XIX secolo è segnata dall'inizio della colonizzazione europea del continente africano. Nel 1870 il porto di Assab, presso l'entrata meridionale del Mar Rosso, è comprato da una compagnia italiana come cessione di un sultano locale. Questo evento pone le basi per la fondazione di una colonia italiana in Eritrea. L'espansione della colonia verso l'interno porta ad un conflitto con l'impero etiopico, governato dal negus Menelik II, ed alla battaglia di Adua del 1896, quando l'esercito abissino sconfigge la giovane potenza coloniale e l'Etiopia riesce a rimanere indipendente. L'Italia e l'Etiopia firmano il trattato di Ucciali che sancisce le relazioni fra i due paesi fino all'inizio della nuova espansione coloniale italiana verso l'Etiopia.

Con l'apertura del canale di Suez aumenta l'interesse europeo per il Paese. Il 3 ottobre 1935 l'Italia attacca, senza dichiarazione di guerra, l'impero etiopico. Gli italiani, agli ordini del generale Rodolfo Graziani, riescono a sconfiggere la resistenza degli etiopi e a spingersi fino alla capitale Addis Abeba, nella quale entrano il 5 maggio 1936. L'Etiopia viene annessa all'impero dell'Africa Orientale Italiana. L'Italia, per questo atto di invasione subì l'embargo da parte della Società delle Nazioni.

L'Etiopia viene liberata dagli inglesi nel 1941 e l'Imperatore Haile Selassie I torna al potere fino al 1974. Nel 1974 una giunta militare, il Derg, depone l'Imperatore Haile Selassie I (in carica dal 1930, salvo la parentesi dell'occupazione italiana) e crea un regime socialista, con a capo, dopo una graduale e spietata eliminazione dei concorrenti, Haile Mariam Menghistu. Nel biennio 1984-1985 il paese viene colpito da una carestia di vastissime proporzioni che porta alla morte di 1 milione di persone. Stremato da golpe sanguinosi, rivolte, siccità su larga scala, dal problema dei rifugiati ed infine dalla ritirata dei protettori sovietici, il regime sanguinario viene in ultimo deposto da una coalizione di forze ribelli, il FRDPE nel 1991. Nel 1994 viene eletta un'Assemblea Costituente e le prime elezioni multipartitiche si tengono nel 1995. La guerra di confine combattuta contro l'Eritrea nel maggio 1998 ha rafforzato la coalizione al potere, ma ha fortemente indebolito l'economia del paese. Nell'estate del 2006 l'Etiopia intervenne a sostegno del governo transitorio somalo nel conflitto che tutt'ora lo oppone alle cosiddette "corti islamiche".

## LINGUE

Le lingue autoctone più parlate sono: Amharico, Oromigna, Tigrigna, Guragigna, Somalo, Arabo, altre lingue locali. Fra le lingue europee le più conosciute sono l'inglese (diffuso tra i giovani) e l'italiano (soprattutto nel nord e nella capitale, molto meno al sud).

## RELIGIONE

---

Secondo l'ultimo censimento del 1994 la diffusione delle fedi religiose tra la popolazione dovrebbe essere così suddivisa: Chiesa ortodossa etiopica 50,6%, protestanti 10,1%, cattolici 0,9% (per un totale di cristiani del 61,6%, ovvero la maggioranza della popolazione), musulmani 32,8%, Religioni tradizionali (animisti) 5,6% . I cristiani ortodossi sono predominanti nell'Etiopia centrale e settentrionale, i cristiani ortodossi e quelli protestanti compongono larga parte della popolazione dell'Etiopia meridionale e occidentale. Una piccola e antica comunità di ebrei, i Falascia (*Beta Israel* in inglese), vivono nel nord-ovest dell'Etiopia, anche se molti di loro (circa 90.000, l'85% della popolazione totale) si sono trasferiti in Israele negli ultimi decenni, principalmente durante le operazioni "*Moses*" (israeliana, 1984), "*Joshua*" (statunitense, 1985) (un progetto di aiuto all'immigrazione in Israele dei Falascia durante una carestia che aveva colpito la regione) e l'operazione "*Solomon*" (israeliana, 1991) a seguito degli scontri tra Etiopia ed Eritrea.<sup>[5]</sup> Alcuni studiosi ebraici ritengono che questo gruppo etnico sia ciò che rimane di una delle tribù perdute di Israele.

## ORDINAMENTO SCOLASTICO

L'istruzione è stata per secoli monopolio della Chiesa Etiope, fino agli inizi del XX secolo, quando si adottò un sistema d'istruzione scolare. Il sistema scolastico etiope si articola in: 5 anni di scuola primaria, 3 anni di scuola inferiore e 4 anni della scuola superiore. Tutt'oggi si cerca di aumentare il numero delle scuole elementari per insegnare ai giovani a leggere ed a scrivere. Ad Addis Abeba vi è una scuola italiana, una francese, una tedesca, e varie scuole inglesi.

## **I SALESIANI**

### **Visione**

"Noi Salesiani di Don Bosco in Etiopia ed Eritrea siamo dedicati e impegnati a promuovere l'educazione umana, civica e professionale dei giovani, in particolare modo per quelli più svantaggiati."

### **Missione**

Per realizzare questo obiettivo ci impegniamo in attività che incoraggiano la vita dei giovani, senza perdere il fine ultimo che è quello di aiutare ognuno, senza distinzione di particolarismo di gruppi sociali o credenze, rendendo così un chiaro annuncio dell'Amore di Dio. Quindi assumiamo impegni e attività che ci permettono di realizzare questo nobile progetto.

### **Principi**

I Salesiani operano nel mondo seguendo questi principi e particolari azioni:

1. Solidarietà nel prendersi cura sui problemi dei giovani
2. Attenzione alle idee dei giovani
3. 3. Aiutare le giovani generazioni e insegnar loro con talento ed educazione civica che permetterà una crescita di loro stessi e della società in cui vivono.

L'impegno allo sviluppo per i Salesiani punta nell'offrire ai poveri le risorse necessarie per ottenere l'auto-sufficienza, per migliorare le loro condizioni di vita e così partecipare dei benefici della loro crescita e di quella della loro comunità.

## **CENTRO RAGAZZI DI STRADA DON BOSCO DI ADDIS ABEBA**

In Etiopia il fenomeno dei ragazzi di strada è in continuo aumento a causa delle misere condizioni in cui vivono le famiglie sia delle zone rurali che delle periferie degradate delle grandi città: si stima che nella sola capitale Addis Abeba i ragazzi e bambini di strada siano circa 80.000. Oltre alla difficile

situazione economica interviene anche un altro fattore legato al problema dell'AIDS: causando la morte dei familiari, spesso madri sole, condanna i bambini a sopravvivere cercando sulla strada il proprio sostentamento.

Alcuni volontari dell'Associazione In Missione, insieme con i Salesiani di Don Bosco, si sono interrogati su questo fenomeno e hanno cercato di intervenire dando risposte concrete.

È nato così il progetto Bosco Children, un'iniziativa che mira alla prevenzione e alla riabilitazione dei ragazzi di strada. Attraverso la scuola e la formazione professionale ed un clima di condivisione e di famiglia, il progetto si prefigge di recuperare i ragazzi; insieme a insegnanti specializzati e professionisti, i ragazzi imparano un mestiere e affinano le loro abilità manuali.

Nella capitale ci sono diverse organizzazioni che si occupano dei bambini di strada: chi con buoni pasto, chi li segue in strada, chi li ospita... Bosco Children vuole invece essere un progetto di educazione globale.

L'avvio delle attività è stato preceduto da una fase di studio e di conoscenza: Don Dino Viviani, Gigi e Chiara Bottura e due "social worker" etiopi hanno lavorato un anno intero nelle strade di Addis Abeba per conoscere la realtà e i ragazzi e preparare il progetto.

L'intervento si struttura in più fasi che partono da un primo contatto con i ragazzi nel loro ambiente, la strada. I social worker, per circa 2/3 mesi, incontrano i ragazzi settimanalmente senza regalare loro nulla, se non il proprio tempo, in modo da stabilire con loro un rapporto.

La seconda fase prevede che i ragazzi, con cadenza settimanale, possono incontrare gli operatori presso il centro diurno Bosco Children, partecipando a giochi e momenti di incontro, consumando insieme un pranzo e potendo usufruire di una doccia; questi incontri coinvolgono un centinaio di ragazzi circa.

Dopo questo periodo di orientamento, per i ragazzi che lo desiderano, c'è la possibilità dell'ospitalità giorno e notte; in questo momento sono ospitati in maniera fissa 32 ragazzi ed è il massimo che la piccola struttura attuale può offrire.

Ai ragazzi viene offerta la possibilità di formarsi professionalmente attraverso attività pratiche e l'accompagnamento di personale preparato. Presso il centro sono attivi due laboratori, uno dedicato alla produzione di mobili e oggetti d'arredo in bambù, l'altro per la lavorazione del cuoio, nel quale si producono braccialetti, borse, portachiavi, portafogli,....

La commercializzazione dei prodotti avviene prevalentemente sul mercato locale, anche attraverso un negozio attiguo da poco inaugurato, ma al momento le vendite non sono ancora sufficienti a finanziare in modo adeguato l'attività.

Allo scopo di poter coinvolgere un maggior numero di ragazzi di strada, su un terreno donato dal comune di 36.000 metri quadrati nel quartiere di Mekanissa, è stato costruito un secondo centro, il Bosco Children 2. Dotato di otto dormitori, dodici aule scolastiche, quattro laboratori, lavanderia, refettorio, cucine, teatro, uffici, casa dei salesiani e casa dei volontari, è in grado di accogliere, a regime, circa 200 bambini.

Ma lasciamo che sia Abba Melaku, cioè don Angelo Regazzo a spiegare con proprie parole le attività del centro.

*"I Superiori mi hanno fatto Vice Direttore ed Amministratore del Bosco Children Centre (Centro Ragazzi di Strada Don Bosco) che comprende due case di accoglienza: Bosco Children 1, chiamato dall'inizio anche San Giuseppe, la "casetta degli inizi" dove vengono accolti i ragazzi che raccogliamo dalla strada dopo almeno 10 - 15 incontri a tu per tu per conoscerli bene e non portare dentro quelli che NON desiderano cambiare vita. A circa 10 Km poi abbiamo il nuovo centro, Bosco Children 2, ancora in costruzione, che sarà capace di accogliere 150 - 200 ragazzi. Sono 30,000 metri quadrati di terreno con uffici, dormitori, aule, sala da pranzo, grande sala multi-uso, campi sportivi e 4 laboratori dove i ragazzi hanno l'opportunità di imparare varie arti e mestieri. Il Governo ci ha dato la licenza di insegnare ben undici arti e mestieri a questi ragazzi, secondo le loro attitudini e capacità mentali. Per ora abbiamo la capacità e i mezzi per insegnare sei mestieri: lavori in cuoio e perline, falegnameria e lavori in bambù, carpenteria meccanica, edilizia, motoristica e agricoltura.*

*Noi Salesiani siamo quattro: due sacerdoti e due chierici. Abbiamo poi due coppie di Volontari italiani del Sidamo che ci danno una mano nell'insegnamento e nella gestione dei laboratori. Oltre al personale di servizio il Governo vuole che abbiamo due psicologi, un avvocato, due operatori sociali e un'infermiera patentata a disposizione dei ragazzi.*

*Il mio lavoro quindi è molto complesso e impegnativo anche perché non possiedo ancora sufficientemente la nuova lingua che sto studiando giorno e notte (beh, di notte preferisco il ... russo!).*

*Al presente prendiamo solo ragazzi perché le ragazzine sono "gestite" da personaggi che tirano i fili dietro le quinte e non le mollano se non quando poi rimangono in cinta; e allora le vedi, mamme giovanissime, a chiedere l'elemosina ai semafori con i bimbi in braccio, quei bimbi che dopo pochi anni saranno a loro volta ragazzi di strada... Triste ciclo del basso ceto sociale delle nazioni povere che nasce, vive e muore come i cani sulla strada, mentre a pochi metri da loro sfrecciano silenziose macchine lussuosissime dei "ricchi epuloni" che ogni tanto lasciano cadere dai finestrini qualche monetina (briciola?) e con quella pensano di aver "risolto il problema di quei pezzenti" che rovinano loro l'appetito...*

*Sono ragazzi difficili e con tanti problemi. Sono esperti ladruncoli e ne sanno una più del diavolo, sempre pronti a litigare e a fare a pugni. Però il Sistema Preventivo di Don Bosco, specialmente tanta pazienza e una grande amorevolezza hanno sempre il sopravvento su di loro, tanto che notiamo quasi ogni giorno cambiamenti negli animi di questi ragazzi che ci sorprendono.*

*Una settimana fa sono riuscito a rimediare una fisa un po' vecchiotta. Me la sono messa a posto e ora funziona benissimo! Con qualche strimpellata li ho conquistati e ho incominciato a insegnare loro alcuni canti semplici... Non mi mollano più! Fa veramente impressione se si pensa che questi ragazzi un mese o due fa erano vestiti da straccioni, a mendicare sotto la pioggia o il sole per la strada... e ora sono vestiti decentemente, possono dormire su un letto con lenzuola pulite, sedersi a tavola, socializzare, giocare a calcio, studiare e imparare un mestiere come tutti i ragazzi del mondo... Toccando le giuste corde del loro cuore si ottengono dei risultati meravigliosi! Che bello!*

*Due sere alla settimana usciamo con due macchine e andiamo a incontrare i ragazzi di strada che dormono sotto i ponti o lungo i marciapiedi. Portiamo con noi alcuni dei ragazzi "trasformati" e insieme a loro "proponiamo una vita nuova", impegnativa sì ma con un futuro migliore... Naturalmente non tutti vogliono venire al nostro Centro e... cambiare vita una volta per sempre. Molti preferiscono continuare a dormire sotto i ponti, mangiare quando trovano, lavarsi quando...piove (!), ecc., pur di rimanere "liberi"! Noi rispettiamo la loro scelta e diamo tempo. A volte sono loro stessi che chiedono di rivedere la nostra proposta e allora noi siamo sempre disponibili a dar loro la possibilità di "provare a cambiar vita".*

*A presente, con l'aiuto dei volontari, stiamo installando i macchinari nei primi laboratori... In questi giorni poi siamo riusciti a "piazzare" una decina dei più bravi dei nostri ragazzi in qualche ditta amica... Purtroppo con la crisi che c'è (fortissima anche qui) i datori di lavoro hanno difficoltà a prendere i nostri ragazzi perché già devono lasciare a casa i propri operai... Allora ci siamo buttati sulla produzione: i ragazzi lavorano il bambù e il cuoio. Facciamo dei lavoretti interessanti che poi vendiamo ai turisti negli alberghi e il ricavato, tolte le spese del materiale, rimane naturalmente ai ragazzi che sono così incentivati a produrre il più possibile. Appena è possibile apriamo per loro un conto in banca e i soldini che guadagnano vengono versati nel loro conto. Nel nostro Centro organizziamo "classi su misura" a seconda delle capacità intellettuali dei ragazzi. Mandiamo poi alle scuole pubbliche quelli che si son portati al livello degli altri studenti normali ed essi, a loro volta, tornando da scuola, insegnano ai loro fratellini più piccoli.*

*Uno degli scopi principali del nostro Centro Bosco Children è di fare delle ricerche sulla famiglia di provenienza di ogni singolo ragazzo, trovarla, capire il motivo della separazione e quindi, se possibile, tentare di "riunire il ragazzo alla propria famiglia". Dove ciò non è possibile allora aiutiamo il ragazzo a trovare una stanzetta in affitto e l'assistiamo finanziariamente fino a quando lui, con il suo lavoro, riesce a pagarsi l'affitto e cavarsela da solo nella società. Sono rarissimi i casi di "fallimento" cioè di ragazzi che "ritornano alla strada", quasi sempre riagganciati dai vecchi cattivi compagni di un tempo..."*

La visita alla scuola è stata effettuata in data 30 novembre 2009 in occasione della missione della Associazione. In tale occasione erano anche presenti i soci sostenitori Rosa Fernando e la consorte Cao Silvana di Cagliari.













La sig.ra Cao Silvana di comune accordo con la sorella Rosabianca si è resa disponibile ad attrezzare la scuola con ii macchinari del laboratorio di falegnameria di famiglia, dismessi, ma tuttora funzionanti,

- La Associazione si è impegnata a sostenere le spese per l'imballaggio e l'invio via mare fino a Gibuti di un container con tutte le attrezzature.
- Inoltre sarà a carico della Associazione l'invio di un tecnico dall'Italia per il montaggio e la messa in funzione dei macchinari.

Resterà a carico della scuola salesiana il trasporto del container da Gibuti ad Addis Abeba, la richiesta di esenzione doganale e le eventuali tasse di importazione.

Il progetto sarà realizzato nel corso del 2010 .

### **LISTA DELLE ATTREZZATURE PER LABORATORIO DI FALEGNAMERIA**

-  **Tecno SQUADRATRICE GRIGGIO**
-  **BUCATRICE CERVA**
-  **PIALLA A FILO**
-  **TRONCATRICE DA BANCO**
  
-  **PIALLA A SPESSORE**
-  **LEVIGATRICE A NASTRO**
-  **FILTRO POLVERE**
-  **TOUPIE**
  
-  **TENONATRICE**
-  **MASCHIETTATRICE**
-  **AFFILATRICE + saldatrice seghe a nastro.**
-  **SEGA A NASTRO**

### **SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO**

La sostenibilità del progetto sarà garantita dalla istituzione salesiana da anni diffusamente presente nel paese e fortemente radicata nel tessuto sociale.

### **COSTI**

Il costo previsto da parte della Associazione per tale progetto è di euro 8.000,00 (ottomila) circa.

### **Responsabile del progetto in Etiopia**

**Padre Angelo Regazzo**

E-mail: [melakuangelo@yahoo.com](mailto:melakuangelo@yahoo.com)

Indirizzo in Etiopia: Fr Angelo Regazzo, c/o Bosco Children, P.O.Box 2331 Addis Abeba - ETHIOPIA

Cell. in Etiopia: 00251.910.572207

Coordinate bancarie: MPS Paschi Home.

Intestatario REGAZZO ANGELO. Causale: Per Ragazzi di Strada, Etiopia.

IBAN: IT 53 Z 01030 03203 000001741401